



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

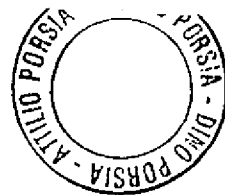
DOMANDA NUMERO	101997900634825
Data Deposito	05/11/1997
Data Pubblicazione	05/05/1999

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
B	62	H		

Titolo

ANTIFURTO DI PRATICA APPLICAZIONE E RIMOZIONE PARTICOLARMENTE PER BICICLETTE, CICLOMOTORI, MOTOCICLETTE O SIMILI.

B097A 000656



DESCRIZIONE dell'invenzione industriale, dal titolo:

"Antifurto di pratica applicazione e rimozione, particolarmente per biciclette, ciclomotori, motociclette o simili"

del Sig. SARTI Antonio

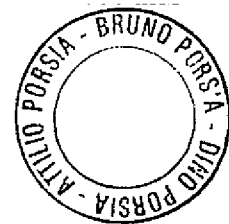
di nazionalità italiana

Indirizzo: BOLOGNA Via Della Cavriola 20

depositata il **05 NOV. 1997** al n°

TESTO DELLA DESCRIZIONE

Il trovato concerne un antifurto particolarmente per biciclette, ciclomotori o scuter, motociclette o simili, che si differenzia dai dispositivi noti per una estrema praticità, comodità e rapidità di applicazione e di rimozione. Secondo il trovato, almeno una delle estremità del manubrio dello scuter, preferibilmente quella che si trova ravvicinata allo stesso scuter quando lo sterzo è nella posizione inclinata di blocco, viene predisposta per poter essere ancorata amovibilmente all'estremità di una catena di sicurezza o di un mezzo equivalente, con l'interposizione di una serratura di un lucchetto antiscasso. La catena è di preferenza rivestita con una guaina di materia plastica e con l'altra estremità è fissata inamovibilmente ad un punto interno e/o remoto del telaio e/o della carenatura dello scuter, così che quando l'antifurto di cui trattasi è montato, viene impedito l'uso dello sterzo. Lo scuter è dotato su un fianco della carenatura od in altra adatta posizione, di mezzi di attacco analoghi a quelli previsti sulla detta estremità del manubrio, così che



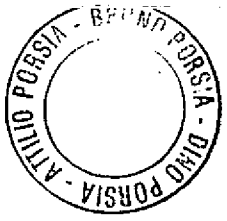
quando l'estremità mobile della catena viene rimossa dal manubrio stesso, questa medesima estremità della catena può essere ancorata con la serratura a tali mezzi di attacco, essendo il tutto dimensionato in modo tale che la catena rimanga sufficientemente distesa e non condizioni il normale uso dello scuter. Maggiori caratteristiche del trovato, ed i vantaggi che ne derivano, appariranno meglio evidenti dalla seguente descrizione di una forma preferita di realizzazione, illustrata a puro titolo di esempio, non limitativo, nelle figure dell'unica tavola allegata di disegno, in cui:

- la fig. 1 è una vista dall'alto di uno scuter con l'antifurto di cui trattasi che, con segno continuo è illustrato nella posizione attiva e con segno a trattini è illustrato a riposo;
- le figg. 2 e 3 illustrano dei dettagli rilevati secondo le rispettive sezioni II-II e III-III di figura 1.

Dalla figura 1 si rileva che l'antifurto comprende una robusta catena 1 od un mezzo equivalente, quale ad esempio un cavo di acciaio, di lunghezza adeguata e preferibilmente rivestito da una guaina di materia plastica. Una estremità della catena 1 è fissata inamovibilmente ad un punto del telaio dello scuter che è sufficientemente remoto, ad esempio all'anello 2 che è in genere previsto nella parte inferiore della pedana e tale fissaggio viene ad esempio realizzato per mezzo di un cavallotto con dadi bloccati con punti di saldatura, con un lucchetto o con altri adatti mezzi. L'altra estremità della catena è fissata inamovibil-



mente ad un lucchetto o ad una serratura di sicurezza 3, con chiave cifrata 103 per l'apertura. Nell'esempio di cui trattasi, il lucchetto 3 è del tipo che si ancora ad una appendice con testa sferoidale. Secondo il trovato, una delle estremità del manubrio dello scuter, preferibilmente quella che è più vicina allo scuter stesso quando lo sterzo è nella posizione di blocco, come illustrato nella figura 1, viene aperta col taglio dell'estremità della relativa manopola di gomma e nella cavità del tubo 4 dello stesso manubrio viene inserito un tassello ad espansione 5, preferibilmente di metallo, in cui la vite 105 che aziona il cuneo di espansione 205, presenta una testa esterna 305 a conformazione sferoidale, adatta per la cooperazione col lucchetto 3. La testa 305 della vite 105 è ad esempio dotata assialmente di una sede ad esagono incassato 405 o di altri mezzi (ad esempio di un taglio), tali da consentire l'avvitamento a fondo della stessa vite con un apposito attrezzo. La presenza della testa 305 sporgente dal manubrio, non condiziona il normale uso dello stesso scuter. In caso di primo equipaggiamento, la parte con la testa 305 può essere solidarizzata al manubrio con mezzi di basso costo, ad esempio con saldatura. Una vite 6 con testa 106 sferoidale, uguale od analoga alla vite 105 dianzi detta, ma più corta, viene fissata su un fianco della carenatura 7 dello scuter, ad esempio per mezzo di un dado 8. Quando l'antifurto è nella posizione di riposo, la catena 1 è nella posizione illustrata in figura 1 con segno a trattini, tale da cingere in parte la carenatura sottostante la



sella e col lucchetto 3 ancorato alla testa 106 della vite 6. In questa posizione la catena non impedisce il normale uso dello scuter e sue eventuali vibrazioni sono attutite dalla guaina che la riveste. Per montare l'antifurto si opera nel modo seguente. Quando lo scuter è fermo sul cavalletto ed il suo sterzo è stato bloccato nella posizione inclinata di figura 1 per mezzo del bloccasterzo di dotazione, si rimuove il lucchetto 3 dalla vite di supporto 6 e si ancora lo stesso lucchetto alla testa 305 della vite 105. E' evidente come queste operazioni siano semplici, veloci e come l'utente non si sporchi le mani come invece avviene coi dispositivi noti da applicare alle ruote dello scuter. La catena 1 nella posizione attiva, può cingere in parte un palo 9 od un altro ancoraggio occasionale al quale lo scuter risulta così saldamente vincolato. Quando l'antifurto è montato, la catena 1 può essere lasca o può essere relativamente distesa per impedire ogni tentativo di rotazione dello sterzo, così che la sua azione si somma a quella del bloccasterzo di serie, proteggendo anche quest'ultimo da tentativi di forzatura. Anche la fase inversa di neutralizzazione dell'antifurto avviene con operazioni limitate, veloci e pratiche, poichè non è necessario aprire il bauletto dello scuter per riporvi lo stesso antifurto, come è invece richiesto attualmente. Resta inteso che al dispositivo descritto possono essere apportate numerose varianti e modifiche costruttive, le quali possono ad esempio riferirsi al fatto che al posto delle teste sferoidali 305 e 106 siano previsti degli anelli a

cui ancorarvi l'estremità mobile della catena con un lucchetto. Diversamente, il manubrio potrebbe essere dotato di una cavità assiale o trasversale, predisposta per potervi inserire ed ancorare un apposito lucchetto d'estremità della catena. Secondo un'altra variante, la catena o meglio un cavo equivalente, può essere montato su un rocchetto di raccolta, con molla di avvolgimento, posto in adatta posizione sotto la carenatura ed ancorato al telaio dello scuter, essendo la stessa carenatura dotata di una finestra da cui sporge il cavo col lucchetto che rimane così nella posizione di riposo senza dover essere agganciato ad una appendice del tipo di quella 6, 106 della soluzione precedente. Un'altra variante potrebbe riferirsi al fatto che il cavo d'acciaio sostitutivo della catena 1, sia montato scorrevole nel manubrio, che sia predisposto per poter essere sfilato dall'estremità del manubrio stesso, che sia ancorato con una estremità in modo inamovibile al telaio e che sia dotato sull'estremità in vista, di un anello o di un'appendice predisposta per essere ancorata ad un lucchetto o ad una serratura posta in vista sulla carenatura e fissata saldamente al telaio e/od alla stessa carenatura dello scuter. Queste e tutte quelle modifiche che sono per altro intuibili dai tecnici del ramo, non esulano dall'ambito del trovato, come sopra esposto, come illustrato e come a seguito rivendicato. Nelle rivendicazioni, i riferimenti riportati tra parentesi sono puramente indicativi e non limitativi dell'ambito di protezione delle stesse rivendicazioni.



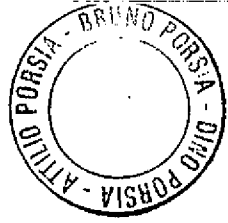


RIVENDICAZIONI

1) Antifurto particolarmente per biciclette, scuter, motociclette o simili, caratterizzato dal comprendere una catena (1) od un mezzo equivalente, quale ad esempio un cavo d'acciaio, di caratteristiche adatte per fungere da antifurto, preferibilmente rivestita con una guaina di materia plastica, che con una estremità è ancorata in modo inamovibile ad almeno un qualsiasi adatto punto (2) del telaio e/o della carenatura dello scuter e che con l'altra estremità può essere fissata amovibilmente e per mezzo di una serratura o di un lucchetto di sicurezza (3), o ad un attacco (6, 106) fisso ad esempio alla carenatura (7) dello scuter e che sostiene la stessa catena in una posizione di riposo che non condiziona il normale uso dello scuter stesso, o che può essere fissata ad una analogo attacco (305) previsto su una estremità del manubrio (4) dello scuter, preferibilmente nella posizione inclinata, in modo da impedire la normale rotazione e l'uso dello sterzo dello stesso scuter.

2) Antifurto secondo la riv 1), in cui l'estremità del manubrio che porta l'attacco (305) al quale può essere fissata col lucchetto (3) la detta estremità della catena (1), è quella che si trova più vicina allo stesso scuter quando il manubrio è nella posizione obliqua di blocco, col bloccasterzo di serie attivato.

3) Antifurto secondo le riv. precedenti, in cui l'attacco (305) di ancoraggio del lucchetto (3) della catena, previsto sul manubrio, costituisce l'estremità in vista della vite (105) di un ro-



busto tassello ad espansione (5) che viene inserito nella detta estremità aperta del manubrio (4) e che viene bloccato in questo con l'avvitamento a fondo della detta vite.

4) Antifurto secondo le riv. precedenti, in cui gli attacchi (305, 106) ai quali si ancora il lucchetto (3) della estremità mobile della catena e lo stesso lucchetto sono tali da realizzare un collegamento a libera rotazione di quest'ultimo componente, per impedire tentativi di scasso.

5) Antifurto secondo la riv. 4), in cui gli attacchi (305, 106) ai quali si ancora il lucchetto (3) della estremità mobile della catena sono costituiti da appendici di forma sferoidale e tali appendici entrano nella sede del lucchetto e vengono agganciate alla base da almeno un catenaccio cuneiforme dello stesso lucchetto.

6) Antifurto secondo la riv. 5), in cui le appendici sferoidali (305, 106) sono dotate di un taglio a cacciavite o di una sede esagonale (405) in modo che con un apposito attrezzo è possibile ruotare le viti (105, 6) che terminano con le dette appendici.

7) Antifurto secondo la riv. 1), in cui, in una variante esecutiva la catena (1) od il cavo equivalente è montato ed è ancorato con una estremità su un rocchetto con molla di raccolta, posto all'interno della carenatura dello scuter e vincolato a parti interne dello stesso scuter e sulla carenatura (7) è prevista una finestra dalla quale sporge l'estremità del cavo col lucchetto (3) che rimane pronto per l'uso senza dover essere ancorato al

detto attacco di supporto (6, 106).

8) Antifurto secondo le riv. 1), in cui, in una variante esecutiva la catena od il cavo equivalente (1) è montato scorrevole ed a scomparsa in una estremità del manubrio (4) dello scuter e con una estremità è fissato inamovibilmente al telaio dello stesso scuter mentre con l'altra estremità sporge dal manubrio con una appendice che, dopo aver sfilato il detto cavo dal manubrio per il tratto necessario, può essere ancorata ad un lucchetto o ad una serratura di sicurezza posta in vista sulla carenatura ed ancorata saldamente a questa e/od al telaio dello scuter.

8) Antifurto secondo la riv. 1), in cui, in una variante esecutiva l'estremità del manubrio (4) è dotata di una sede assiale o trasversale, predisposta per potervi inserire ed ancorare con un apposito lucchetto l'estremità mobile della catena (1).

9) Antifurto di pratica e comoda applicazione e rimozione, particolarmente per ciclomotori, motociclette o simili, od anche per biciclette e simili mezzi, realizzato più in particolare, in tutto o sostanzialmente, come descritto, come illustrato nelle figure dell'unica tavola allegata di disegno e per gli scopi sopra esposti.

Bologna, li 05-11-1997

p. SARTI Antonio

Dino PORSIA Cons. Prop. Ind. le n° 91

Dino Porsia



UFFICIO PROVINCIALE INDUSTRIA
COMMERCIO E ARTIGIANATO
DI BOLOGNA
UFFICIO GRIEVENZE
IL FUNZIONARIO

P. Sig. SARTI Antonio

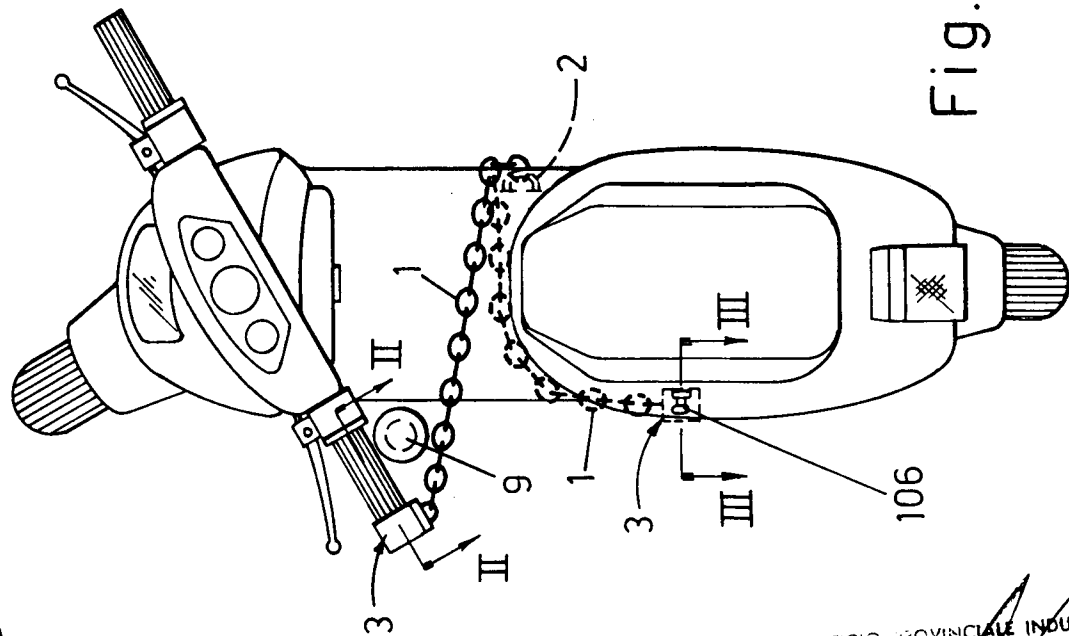
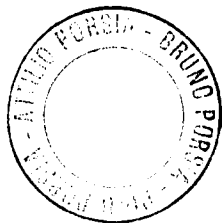


Fig. 1

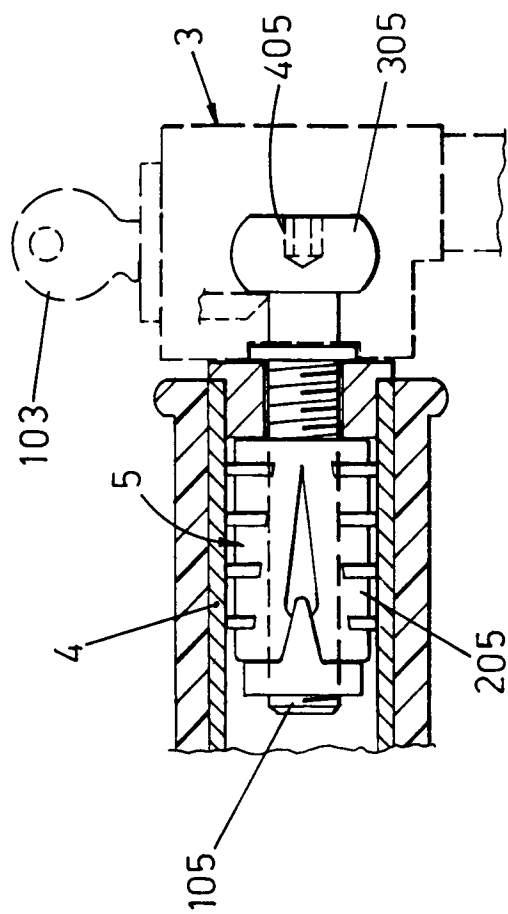


Fig. 2

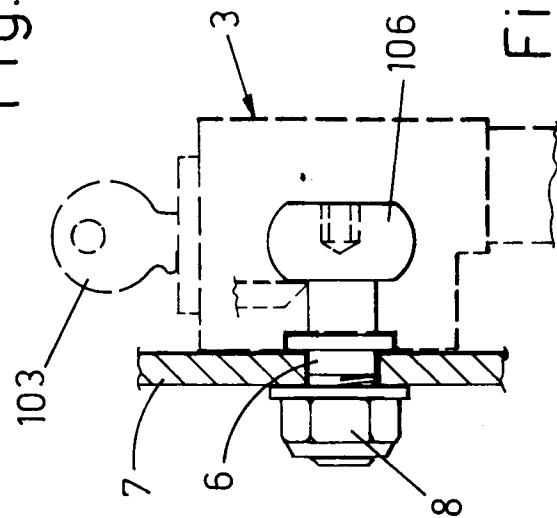


Fig. 3

B097A 000656

1/1

UFFICIO PROVINCIALE INDUSTRIA
COMMERCIO E ARTIGIANATO
DI BIOGLIA
UFFICIO BREVETTI
IL FUNZIONARIO